

di **Silvio Corrias***

Riproduzione riservata



Se ti prendo... E' fallo antisportivo!

QUATTRO **COSE IMPORTANTI** DA TENERE IN MENTE PER CAPIRE QUANDO E PERCHE' VA FATTO QUEL SEGNALE A BRACCIA ALZATE E UNA MANO CHE STRINGE IL POLSO. MOLTI CREDONO DI SAPERLO, MA SPESSO NON E' COSI'...

Per comprendere il fallo antisportivo dovete... 1: cancellare dalla vostra mente il concetto di "Intenzionale". 2: conoscere il "come si gioca a pallacanestro" (tecnica e regole). 3: sapere che nel basket non esiste il fallo da ultimo uomo. 4: sapere che il fallo tattico non rientra nelle tipologie di fallo previste dalle regole.

Primo punto: il concetto è stato cancellato dalla FIBA nel '94, è impossibile determinare con certezza, quando un fallo è fatto "con intenzione". Forse perché in tutti i falli un po' di intenzione c'è? Negli anni '80 veniva insegnato di guardare il giocatore negli occhi per capire se volesse commettere fallo: altri tempi, altre metodologie, ma forse anche un'altra pallacanestro... Il cambiamento da "intenzionale" ad "antisportivo" nasce dalla necessità di rendere più oggettiva la classificazione delle situazioni di contatto. I falli fanno parte del gioco e le regole sono cambiate in funzione di ciò, adeguandosi a quanto i superatleti e il tatticismo degli allenatori hanno proposto. Anche le sanzioni sono cambiate, ai tiri liberi si è aggiunto il possesso palla.

Moltissimi contatti sono cercati da giocatori che usano qualunque mezzo per fermare un avversario. La sofisticazione del gioco e l'exasperazione della tattica hanno portato i protagonisti alla scelta consapevole di fare fallo: prima per

fermare il cronometro, poi perché l'avversario prescelto è un cattivo tiratore di tiri liberi. Ricordate Stefano Rusconi o Darryl Dawkins? Oggi invece si spende un fallo per spezzare una transizione in sovrannumero, anche se è la prima azione della partita... Si può commettere fallo antisportivo in molti modi ed in qualunque momento della gara: non necessariamente sul giocatore che ha la palla, senza usare le mani, su un salto a due o una rimessa. Sembrerà strano, ma nei blocchi e tagliafuori, benché si abbiano dei contatti di particolare intensità anche sanzionati come falli, molto raramente questi sono antisportivi.

Il concetto di violenza appartiene al criterio dei falli da espulsione, ma rientra nel criterio del fallo antisportivo «*contatti eccessivi o duri causati da un giocatore nel tentativo di giocare la palla*». Probabilmente sono anche i più facili da vedere, leggere e fischiare: quelli per cui non protesta nessuno. Più difficili da circoscrivere sono le altre tre situazioni descritte sul regolamento, non in rigoroso ordine di apparizione, per definire quando deve essere sanzionato un fallo antisportivo. «*Un contatto del difensore laterale o da dietro, su un avversario nel tentativo di bloccare un contropiede e non c'è alcun difensore tra l'attaccante e il canestro*». La filosofia è semplice: il difensore deve correre, se

possibile superare l'attaccante e difendere il canestro, al limite affiancarlo e cercare di stoppare il tiro. Quando l'attaccante inizia l'atto di tiro il contropiede termina, ovviamente il tiratore non può essere "abbattuto" con un fallo duro o eccessivo solo perché si ha la possibilità di giocare la palla! Attenzione: se un compagno del difensore è più avanti sul campo, rispetto a chi insegue, ma non sulla linea diretta di attacco verso il canestro, il contatto da dietro o laterale sarà comunque sanzionato come fallo antisportivo. «*Un contatto del difensore su un avversario in campo negli ultimi minuti (da 02:00) del quarto periodo o di un tempo supplementare, mentre la palla è in mano all'arbitro o al giocatore che rimette*». Questo per impedire alla difesa di mandare in lunetta gli avversari senza far partire il cronometro, magari scegliendo un pessimo tiratore di liberi.

Last but not least: «*Non un legittimo tentativo di giocare direttamente la palla nello spirito e nell'intento delle regole*». Che significa provocare un qualunque contatto falloso su un avversario senza giocare o avere la possibilità tecnica di giocare la palla. Attenzione, la valutazione della possibilità tecnica spetta all'arbitro, non al giocatore o all'allenatore. E' il concetto più ampio di antisportività, il più difficile da interpretare, e fischiare correttamente.

Spesso il confine tra fallo personale e

* ARBITRO DAL 1986, DAL 1993, 14 STAGIONI IN SERIE A CON 351 PRESENZE. ISTRUTTORE NAZIONALE CIA DAL 2007 AL 2015, IN B ECC, LEGA 2, SERIE A E A2. COMMISSIONER FIBA DAL 2012

antisportivo è molto sottile, esistono comunque direttive e linee guida da seguire: per arbitri ma anche per giocatori ed allenatori. Il difensore deve cercare di giocare la palla, e per farlo dovrebbe muovere le gambe, ma questo costa fatica ed energia. Oggi è molto più facile allungare un braccio e aspettare l'aiuto del fischio arbitrale che interrompe l'azione. Ci sono giocatori che si autoaccusano del fallo alzando il braccio ben prima del fischio arbitrale, senza nemmeno aver provocato il contatto...

Il fallo tattico generalmente rientra nel criterio del fallo antisportivo. Sia in FIBA che in Eurolega da almeno un paio d'anni se ne sta abusando, poiché non è sanzionato con consistenza e crea un vantaggio per la difesa. Una maggiore continuità ed incisività nel sanzionare come antisportivo questo tipo di contatti ripulirebbe il gioco, costringerebbe i giocatori a cercare una difesa vera, della posizione, e gli allenatori a stigmatizzare questa scelta come un errore difensivo. Anche un piccolo contatto "furbo" o "fastidioso" rientra nei criteri del fallo antisportivo: colpire il tiratore sul tronco, sulle gambe, può in alcuni casi limitare notevolmente l'efficacia del tiro, così come arrivare sotto i piedi del tiratore.

Spesso si sente un allenatore urlare «fai fallo» durante una transizione, oppure durante una sospensione si mima il gesto del colpo, per ricordare che ci sono ancora falli da spendere o si devono mandare gli avversari in lunetta velocemente. Non necessariamente il fallo susseguente sarà antisportivo: ricordate, abbiamo cancellato l'intenzione! Commettere un fallo personale non è poi così difficile, basta fronteggiare l'avversario, poi un handchecking o uso illegale delle mani sono sufficienti, ma attenzione a non eccedere nella foga.

Non ci siamo dimenticati di cosa accade al di là dell'Atlantico: il regolamento NBA propone delle differenze notevoli



Giocatore a capo chino, l'arbitro non ha dubbi: è fallo antisportivo!

con quello FIBA. La parola "Unsportmanlike" (antisportivo) è associata al fallo tecnico all'allenatore che esce dall'area della panchina, o ad alcuni comportamenti particolari. Simile al fallo antisportivo è il Flagrant Foul, anche se il campo di applicazione e le direttive sono leggermente diverse. Nello specifico il Flagrant - penalty 1 può nascere da un contatto, non necessario, su un avversario con o senza palla; la sanzione è due tiri liberi più possesso palla; se un giocatore commette due Flagrant deve essere espulso. Il Flagrant - penalty 2 aggiunge al "non necessario" la parola "eccessivo", la sanzione in termini di tiri liberi e palla è la stessa, ma il giocatore che lo commette viene espulso per «atto antisportivo». Il regolamento NBA tratta come falli personali quelli fatti per costringere un avversario ad andare in lunetta, ormai rinominati come "Hack-a-Shaq", ma anche quelli fatti per fermare il contropiede o, come abbiamo imparato recentemente, per spingere un bloccante

addosso al proprio compagno mentre tira!

Non è raro vedere giocatori americani che, appena sbarcati in Europa, rimangono sbigottiti, quando l'arbitro gli fischia fallo antisportivo per aver afferrato da dietro il play avversario in contropiede, qualcosa che hanno imparato a fare da piccoli. Ma i professionisti impiegano pochissimo tempo a capire ed adeguarsi. Il fischio di un antisportivo è una scelta impopolare, soprattutto per la squadra che lo subisce, è per questo sanzionato meno frequentemente di quanto accada. Per darvi un'idea, nell'ultima Final Eight di Coppa Italia, in sette partite ne è stato sanzionato solo uno. Ma ne sono stati commessi molti di più! Ma il problema è molto più esteso, agli Europei dell'estate scorsa, soprattutto nella prima fase, è successa la stessa cosa, poi nella fase finale le cose sono leggermente migliorate, ma siamo lontani dall'efficienza. Cosa succederà a Rio? Work in progress! ■ r.r.